



Preghiera in preparazione al XXI Capitolo generale

O Santissima Trinità, che regnate in cielo, noi vi ringraziamo dei doni e delle grazie che avete concesso alla nostra Santa Madre Giovanna Antida e vi preghiamo di concederci, per sua intercessione, le grazie che vi domandiamo

* Siamo consapevoli, o Signore, che la nostra Congregazione sta per entrare nella pienezza di un'esperienza di grazia, irrorata dalla presenza dello Spirito. *Concedete a ciascuna di noi, in particolare alle Sorelle-Capitolari, cuore libero, mente pura, sguardo attento alle sfide del nostro tempo.*

* Siamo consapevoli, o Signore, che il Capitolo sarà la nostra piccola "Betania di Congregazione". *Concedeteci di entrare in questa simbolica casa, che tutte ci attende e tutte ci accoglie, con cuore disponibile a lasciare le "molte cose" che Gesù rimprovera a Marta, per ritrovare l'unica cosa che conta, "la parte migliore" che Gesù loda in Maria: l'ascolto attivo e operoso della sua Parola.*

* Siamo consapevoli, o Signore, che il nostro Capitolo, ormai alle porte, si celebrerà in un tempo di incertezze e di prova. *Concedete alle nostre sorelle, che dovranno raggiungere Roma, la tranquillità del viaggio, e a tutti i nostri popoli una serenità ritrovata, dopo l'emergenza sanitaria che si va profilando sull'orizzonte del mondo.*

* Siamo consapevoli, o Trinità Santissima, che l'esperienza capitolare sarà il vostro dono di Pentecoste sulla nostra Congregazione. *Concedete anche a noi quella "fede viva, speranza ferma e ardente carità", che mai faceste mancare alla nostra fondatrice, nei momenti forti delle decisioni e delle ripartenze.*

PADRE NOSTRO

Alla scuola della Vergine Maria, Donna dell'ascolto e Madre del bell'Amore, ti doniamo tutti noi stessi perché trasfigurati dal tuo Amore diventiamo vigilanti nell'ascolto e fedeli nell'annuncio. Amen. (don Renato D'Auria)



Canto alla Vergine Maria



Marzo 2020

In cammino: comunicare



Canto

Voce 1: Continuiamo il nostro cammino verso Betania seguendo l'enciclica Laudato Si' per trarne uno sguardo rinnovato sulla società in cui viviamo ...

Voce 2: Uno degli effetti della crisi ecologica é la crisi della comunicazione interpersonale. Il nostro é un mondo ormai digitale ... giovani e meno giovani non possono più vivere senza essere connessi e l'enciclica Laudato Si' ci conferma che siamo tutti connessi gli uni agli altri.

Voce 1: In passato non c'era la televisione a tenerci informati e collegati al mondo; oggi, internet rende sempre meno frequenti gli incontri reali aprendo le porte al mondo virtuale ...

Voce 2: Siamo esseri che comunicano ed entrano in relazione ... quello di comunicare é un bisogno che percepiamo in modo intenso ... siamo stati creati per comunicare e amare. In ciascuno di noi c'è l'immensa e profonda nostalgia di una relazione vera e di un amore autentico. Per corrispondere a questo bisogno profondo diventiamo portatori e portatrici di amore vero a tutti coloro che incontriamo!



Voce 1: Tuttavia la comunicazione tra gli uomini ha bisogno di silenzio e di tempo: un silenzio senza il quale le parole sembrano vuote e si riducono a chiacchiera; il tempo necessario perché si realizzi ciò che il Piccolo Principe chiamava «addomesticare»: «Si conoscono solo le cose che si adomesticano, ... Gli uomini non hanno più tempo di conoscere niente. »



Canto o musica

Dall'Enciclica Laudato Si' n. 47

« Questo ci richiede uno sforzo affinché tali mezzi si traducano in un nuovo sviluppo culturale dell'umanità e non in un deterioramento della sua ricchezza più profonda. La vera sapienza, frutto della riflessione, del dialogo e dell'incontro generoso fra le persone, non si acquisisce con una mera accumulazione di dati che finisce per saturare e confondere, in una specie di inquinamento mentale.»

SALMO 113B **Ant: Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria**

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome dà gloria, per il tuo amore, per la tua fedeltà
Perché le genti dovrebbero dire: "Dov'è il loro Dio?"
Il nostro Dio è nei cieli: tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano,
hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono,
hanno narici e non odorano.
Le loro mani non palpano,
i loro piedi non camminano;
dalla loro gola non escono suoni!
Diventi come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida!
Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice la casa d'Israele,
benedice la casa di Aronne.
Vi renda numerosi il Signore, voi e i vostri figli.
Siate benedetti dal Signore, che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo
Non i morti lodano il Signore
né quelli che scendono nel silenzio,
ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre!



Letture del Vangelo secondo Marco 7 :31-37

Gesù lasciò il territorio di Tiro, passò per la città di Sidone e tornò ancora verso il lago di Galilea attraverso la regione della Decapoli. Gli condussero un uomo sordomuto e lo pregarono di porre le mani su di lui. Allora Gesù lo prese da parte, lontano dalla folla, gli mise le dita nelle orecchie e gli toccò la lingua con la saliva. Poi alzò gli occhi al cielo, fece un sospiro e disse: «Effatà» - che significa «Apriti». Subito le sue orecchie si aprirono, la sua lingua si sciolse ed egli si mise a parlare correttamente. Gesù ordinò di non dire nulla a nessuno, ma più comandava di tacere, più la gente ne parlava pubblicamente. Tutti erano meravigliati e dicevano: «È straordinario! Fa sentire i sordi e fa parlare i muti.»



Canto o musica

Tempo di Riflessione:

- * **Posso prendere il tempo ogni giorno di chiedermi quanto tempo devo dedicare al computer, ai social network (facebook, twitter, instagram, etc...), a whatsapp, e molti altri? Come posso impegnarmi a mantenere vive le relazioni attraverso conversazioni fraterne e vere?**
- * **Tutto ciò che comunichiamo genera veramente una trasformazione?**



Musica

Dall'Enciclica Laudato Si' n. 47

I mezzi attuali permettono che comunichiamo tra noi e che condividiamo conoscenze e affetti. Tuttavia, a volte anche ci impediscono di prendere contatto diretto con l'angoscia, con il tremore, con la gioia dell'altro e con la complessità della sua esperienza personale. Per questo non dovrebbe stupire il fatto che, insieme all'opprimente offerta di questi prodotti, vada crescendo una profonda e malinconica insoddisfazione nelle relazioni interpersonali, o un dannoso isolamento.